

«Attenta Iervolino l'11 dicembre saremo almeno mezzo milione» Sinistra giovanile e movimento chiamano a raccolta i giovani di tutta Italia per una grande manifestazione nazionale



# Nuovi ribelli tra sorrisi e ironia

## Gli studenti invadono le vie di Roma: «Cambiamo la scuola»

Circa ventimila studenti delle medie superiori - ma divisi in diversi cortei - hanno sfilato ieri nelle vie di Roma protestando contro la riforma della scuola, e chiedendo le dimissioni del ministro della Pubblica Istruzione, Rosa Russo Iervolino. Gli studenti le hanno dato un appuntamento: «L'11 dicembre torneremo con una manifestazione nazionale: saremo cinquecentomila».

FABRIZIO RONCONI

ROMA. Sotterraneo, velocissimo, inscatolato nei vagoni della metropolitana, c'è stato un corteo unitario. Ma poi, a piccoli gruppi, allegri e ancora assonnati, con gli striscioni sotto il braccio, si sono salutati, e divisi. All'appuntamento con questa nuova fremente stagione di protesta, gli studenti romani scendono a tre fermate diverse: in piazza Esedra, al Colosseo e a Porta San Paolo. Così avevano deciso nelle scuole occupate, e così si parte, in un sabato mattina di sole, dopo tanta pioggia, un buon giorno per andarsene dagli angusti recinti di quella che ormai tutti chiamano Jurassic School.

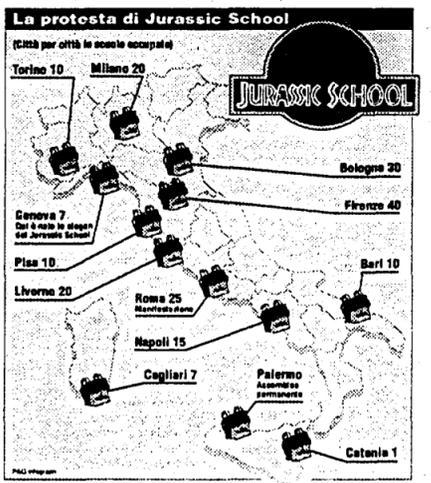
Si parte con tre cortei che dovrebbero essere in qualche modo politicizzati, di destra e di sinistra, e che alla fine invece lo saranno solo in parte. Quel viso femminile dipinto ironicamente con zanne e ghigno da tiranno-saurò è il ministro di tutti. E tutti gridano: «Questa scuola/ deve cambiare/ la Iervolino/ se ne deve andare».

Cantano forte, intruppati sotto il porticato di piazza Esedra. «Contro la scuola/ sponsorizzata/ pubblica istruzione/ qualificata». E alzano il pugno. «Ma come? Come che?». Qui non si radunano gli «atenati», quelli di «Fare fronte? I fascisti?». Appunto. «Boh, noi siamo di sinistra...». Di sinistra? «Sì, guarda, io leggo L'Unità». Ma allora... «Hai capito: non ce ne frega niente, oggi, dei partiti».

Osservano torvi ma tacciano i ragazzotti pelati schierati in linea. Naziskin. Ma sono pochi. E isolati, controllati a vista dai giovanotti del servi-



Migliaia di studenti hanno invaso ieri le vie della capitale. Molti gli slogan contro la Iervolino. Ora l'appuntamento è per l'11 dicembre



più/ tornatene pure/ in piazza del Gesù».

Avanti. Ecco io striscione del «Sever», e dietro cantano: «Se non cambierà/ lotta dura/ sarà». Bandiere rosse, e bandiere giallo-rosse. Luca del «Giulio Cesare»: «Tanto la Iervolino non solo è democristiana, ma è pure lazziale». Torna dietro lo striscione, e attacca con i suoi compagni di classe: «La libertà/ è partecipazione/ non vogliamo/ la privatizzazione».

Ma, all'improvviso, cala il silenzio. Megafoni muti. Poi, uno sale sul pulpino che apre il corteo e annuncia: «Aooooo... Quella è casa di Berlusconi... Siamo all'inizio di viale Aventino, e lì, sulla destra, c'è la palazzina dove ha sede la redazione del Tg5».

Grida, centinaia di pugni chiusi verso i volti di alcuni giornalisti della redazione di

Enrico Mentana che sbircia dalle finestre. Li invitano: «Giornalista/ scendi giù/ vieni a protestare/ pure tu».

Qualcuno, sul pulpino, ha la musicassetta giusta. Forti si alzano le note della colonna sonora di «Sud», il film di Gabriele Salvatores, prodotto dalla Penta. Una posse che da la carica: «Corre, corre guaglio!».

Laggiù, all'incrocio con via Marmorata, già sfilava intanto il corteo della «Sinistra giovanile» partito da Porta San Paolo, che conta oltre tremila studenti. Un coro riesce a bucare l'impazzimento del traffico, delle code rombanti tenute a bada dai vigili. «Contro la scuola/ dei padroni/ dieci centomila/ occupazioni». Boato di risposta: «Stiamo arrivando anche noi!!!».

L'aggancio, però, per questione di poche centinaia di metri, avviene alle 11,30 pro-

prio sotto il ministero della Pubblica Istruzione, in viale Trastevere. Alcuni si siedono sull'asfalto, altri restano in piedi. Ma tutti cantano: «Cambierà/ cambierà/ Rosa stai certa che cambierà».

Una «piccola» assemblea viene organizzata sotto il controllo di agenti con la visiera abbassata. Voce dal megafono: «Oggi abbiamo vinto. Oggi il ministro Iervolino ha certamente capito che deve dare le dimissioni». Applausi. E uova contro un blindato della polizia. «Calmi, abbiamo vinto, state calmi».

«Rosaaaaa! Affacciatiiiiiii». Devono darle un appuntamento. «Ci vediamo qui, l'11 dicembre, anniversario della strage di piazza Fontana. Verranno studenti da tutta Italia. Saremo cinquecentomila».

«Salutano, educati. Ciaooo, ziettaaaaa».



## Trentamila ragazzi nelle strade. Proteste anche in provincia di Caserta E a Napoli si alza il coro anti-Lega «L'istruzione non si può spaccare»

Trentamila studenti delle scuole medie superiori di Napoli hanno protestato contro la riforma e i tagli previsti ai finanziamenti per la scuola. Il corteo è sfilato per le vie del centro fino in piazza del Plebiscito. Un coro di no al decreto della Iervolino. I ragazzi rifiutano i privati e i presidi manager. «Questo parlamento, delegittimato ed inquisito, non può decidere sul nostro futuro». Declina gli istituti in agitazione.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MARIO RICCIÒ

NAPOLI. Dalle aule in piazza. In trentamila hanno risposto all'appello lanciato dal coordinamento degli studenti medi. Una grande manifestazione per un'istruzione migliore, ma anche una grande voglia di lottare contro il decreto Iervolino e la privatizzazione della scuola. Ragazzi e ragazze vogliono essere protagonisti a tutti gli effetti del progetto di riforma. Lo hanno gridato con forza, ieri, ai cittadini napole-

gestiti e quattro quelli dove si svolgono assemblee permanenti.

Anche a Maddaloni, in provincia di Caserta, il fronte anti-riforma si è fatto sentire. Migliaia di giovani hanno partecipato alla manifestazione promossa dal comitato studenti e dal coordinamento dei disoccupati. Durante il corteo, i ragazzi hanno distribuito un volantino ai cittadini sul quale erano spiegati i motivi della protesta.

A Napoli, alle 9 in punto, al concentramento di piazza Mancini ci sono migliaia e migliaia di ragazzi, molti dei quali arrivati dai comuni della provincia. In prima fila, gli studenti del liceo scientifico Mercalli di Napoli, portabandiera del movimento. I giovani marcano per il corso Umberto gridando slogan contro la Iervolino. «Vogliamo tagliare i finanzia-

menti alla scuola - spiega Antonietta - noi, invece, chiediamo innanzi tutto più risorse economiche per garantire il diritto allo studio, e per combattere la dispersione scolastica, che qui a Napoli è già altissima». Le fa eco Paolo: «Vogliamo contare di più. Abbiamo tutte le capacità per determinare insieme ai docenti la programmazione, la didattica e l'autogoverno della scuola».

In piazza Trieste e Trento, il lungo corteo si incrocia con altre migliaia di studenti provenienti da Santa Lucia. La protesta monta. Ancora cori, slogan, cartelli. «Al posto degli esami di riparazione vogliamo corsi di sostegno e recupero», gridano i ragazzi. «I capi d'istituto devono fare i professori e non gli imprenditori», affermano altri. Un ragazzo, che impugna un megafono, spiega ai cittadini: «Se la scuola è un diritto che

sia uguale per tutti, da Palermo a Bolzano, da Roma a Milano, senza alcuna differenza». Gli studenti sono preoccupati dei programmi scolastici diversi da regione a regione: «Questo è un favore che si vuole fare al leghista Bossi - puntualizza Stefano - Noi vogliamo impedire che la scuola si spacchi in due».

Oltre al Mercalli, le scuole occupate sono il Galileo Galilei, il Caccioppoli, il Galiani, il

Della Porta, il Settimo liceo scientifico e l'ottavo Ius. Hanno scelto, invece, la lotta attraverso l'autogestione: il liceo Umberto, il Calamandrei, il Genovesi, il Garibaldi e il Brunelleschi di Afragola. Continuano le assemblee permanenti di Mario Paganì, Sannazzaro, Tito Lucrezio Caro e all'Alessandro Volta.

Gli studenti temono che nel movimento si possano inserire

elementi al solo scopo di creare tensione. Nei giorni scorsi, infatti, ci sono stati diversi episodi di violenza e intolleranza da parte di militanti di destra nei confronti di giovani di sinistra. «Se ci sarà un'occupazione - dice un ragazzo del Genovesi - sarà di chiaro stampo antifascista». Lo stesso preside dell'istituto Giambattista Vico si è detto «serenamente preoccupato» per una «guerriglia» che potrebbe scatenarsi.

Nel 19° anniversario della scomparsa del compagno

RENATO CALZI

la moglie Vanda e il figlio Enzo sottoscrivono per l'Unità.  
Perosa Argentina, 28 novembre 1993

In memoria della compagna

RENATA BRUN

i compagni della sezione del Pds di Perosa-Pomaretto sottoscrivono per l'Unità.  
Perosa Argentina, 28 novembre 1993

Nel 9° anniversario della scomparsa del compagno

ULTIMO TORRETTA

fedele e sincero comunista, irriducibile antifascista, che dedicò tutta la sua vita alla lotta per la libertà e la democrazia, Rita, Alessandro, Maria, Angela, Achille, Carla, i nipoti e la zia Cornelia lo ricordano con dolore, rimpianto e immutato affetto a compagni, amici e a tutti coloro che lo stimarono e gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Genova, 28 novembre 1993

Il 17 novembre ricorre il 9° anniversario della scomparsa del compagno

JOSÉ STANGHELLINI

la moglie, le figlie, i generi e i nipoti lo ricordano con immenso affetto e sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità.  
Empoli (Fi), 28 novembre 1993

Il 19 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

LORENO BRANDI

Ne danno notizia la moglie, il genero e i nipotini. La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato con affetto al proprio dolore e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Castiglione della Pescaia (Gr), 28 novembre 1993

È deceduto venerdì 26 novembre a Firenze il compagno

OLIVIO ROMAGNINI

di anni 94. Lo ricorda affranta la figlia Galliana col marito Alberto Cecchi, lo piangono la sorella Leda col figlio Galliano e i parenti tutti. I vecchi compagni lo ricordano protagonista delle lotte dei minatori di Cavaglia nel 1921, arrestato, perseguitato dal fascismo. La salma verrà inumata domani alle 16 al cimitero di Cavaglia. I parenti sottoscrivono per l'Unità lire 300.000.  
Firenze, 28 novembre 1993

I familiari di

GIUSEPPE VILARDI

(Peppino) ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. Un abbraccio fraterno per ricordare i suoi ideali e i valori per cui ha lottato dedicando la sua vita. «Lottare, lottare sempre e non cedere mai. Ciozione, ti vogliamo tanto bene».  
Milano, 28 novembre 1993

### Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le deputato e i deputati del Gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute: antimondiana (dalle ore 12) e pomeridiana di martedì 30 novembre; antimondiana di mercoledì 1 e giovedì 2 dicembre. Avranno luogo votazioni su: pdi custodia cautelare, decreti, pdi status contributivo, pdi Commissione inchiesta aiuti allo sviluppo.

Le senatori e i senatori e del Gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione a partire dalla seduta antimondiana di martedì 30 novembre.

### Cooperativa soci dell'Unità - Italia Radio

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE

Casa del popolo di Sovigliana - Empoli

Programma:

- Ore 11: Incontro con Carmine Fotia direttore di Italia Radio
- Ore 12: Pranzo popolare
- Ore 13: Antonio Zollo vicedirettore de L'Unità
- Ore 15: Il Centro iniziativa donne «L'acqua in gabbia» presenta «Le donne di casa mia»
- Ore 16: Ilio Giuffredì Coop. soci dell'Unità
- Ore 17: BALLO POPOLARE

**l'Unità Vacanze**  
MILANO Via Felice Casati, 32 - Tel. 02/6704810-844  
Informazioni presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS

### I DUE VOLTI DELLA CINA

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, visto consolare, trasferimenti interni, la sistemazione in alberghi di prima categoria, e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia, la guida nazionale e le guide locali cinesi.

MINIMO 30 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 25 dicembre  
Trasporto con volo di linea.  
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)  
Quota di partecipazione L. 3.450.000  
Itinerario: Italia / Pechino - Guiyang - Hua Guo Shun - Guilin - Xiamen - Xian - Pechino / Italia.

### OGGI IN VIETNAM

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, visto consolare, trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia e le guide locali vietnamite.

MINIMO 30 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 20 dicembre  
Trasporto con volo di linea.  
Durata del viaggio 16 giorni (13 notti)  
Quota di partecipazione L. 3.900.000  
Itinerario: Italia / Ho Chi Minh Ville - Nha Trang - Quy Nhon - Danang - Hue - Danang - Hanoi - Halong - Hanoi / Italia.